

hipotè del fondatore, che alla Città aggiunse vn sicurissimo porto. Fù ella poi habitata da' Frigij, a' quali successero i Taulantij, che a forza furono cacciati da' Liburni, che alle Liburniche, nauigli veloci, e atti al corso, diedero il loro titolo. Con tali nauì corseggiarono lungo tempo, formidabili a' Greci, ed a gl'Italiani; ma diuenendo i Corcirefi potent'in mare, li sconfissero, li cacciarono e dall'acqua, e dalla terra; onde a' Taulantij fù di nuouo restituita Durazzo. Però, essendo ridotti a picciolo numero i Taulantij, nè bastando a far popolo bastevole per vna vasta Città, diedero luogo ad vna Colonia di Corcirefi, e Corintij, che, con Talio Corintio della famiglia di Cherfocrate, vi passarono. Allora cominciò Epidamo a renderli più famosa di prima; crebbe in nobiltà, e splendore; e fù arbitra di molte regioni di Grecia. Lungamente tal si mantennè; ma cominciando le ciuili discordie a crescere fra' Cittadini, a poco a poco s'indebolì in modo, che diuenne scherno de' barbari conuicini. Si auuidero, ma tardi, della loro sciocchezza gli Epidami, e risoluti di rimediare a quelle guerre esterne, che dalla interna furono originate, mandarono ambasciatori a' Corcirefi, supplicandoli, che mandassero nuoua gente a rihabitar Durazzo, il cui popolo per le disgratie era quasi ridotto a nulla. Ascoltarono i messaggieri i Corcirefi, ma, nè sò dire la causa, vna risposta diedero senz'alcuna conchiusione: onde astretti dal bisogno ricorsero i Dirachij a quei di Corinto, da' quali furono gratamente soccorsi. Mosse i Corintij, non solo la pietà de' gli oppressi, ma anche l'odio, che portauano a' Corcirefi, quali negauano di essere lor coloni, quando quelli ciò pretendeuano, senza